

18 gennaio 2018



TUMORI

Tumori: va a due italiane premio internazionale al racconto su loro esperienza (2)

Roma, 18 gen 16:44 - (Agenzia Nova) - La prima cosa da fare per vincere questa malattia e' parlarne liberamente e ad alta voce. Il tabù e lo stigma che la circonda devono essere smantellati". Le due avevano ottenuto da parte di Alcase Italia, organizzazione no-profit per la lotta al cancro al polmone, un riconoscimento nazionale per il blog "Le O2" pubblicato sulla piattaforma di Repubblica.it. "Abbiamo avuto due approcci diversi, uno più ironico e a voce alta, il mio, e uno più profondo e da scrittrice, quello di Paola. Abbiamo deciso di chiamare il blog come una particella d'ossigeno perché ci sentiamo particelle dei nostri polmoni", racconta Serena Ranieri. (Ren) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

8 aprile 2018

L'Occhio di Salerno

Salerno e il cancro al polmone, Serena Ranieri vince il Glcc Global Award

Una bella soddisfazione arriva per la città di Salerno con la vittoria della salernitana Serena Ranieri al Lung Cancere Journalism Award

08 aprile, 2018 | Sharon Prudente



SALERNO. Una bella soddisfazione arriva per la città di **Salerno** con la vittoria della salernitana **Serena Ranieri** al **Lung Cancere Journalism Award**.

Salerno e il cancro al polmone, Serena Ranieri vince il Glcc Global Award

Paola Staccioli e **Serena**, membro del comitato femminile plurale di **Confindustria Salerno**, entrambe ammalate di **cancro al polmone** e già vincitrici del **Nazionale Award** sono state proposte da **Alcase Italia** per il **Global Award** con tre articoli del loro **blog Le 02** su **Repubblica.it**: "Second Life", "I Want to Grow Old" e "May battle on all fronts".

La sfida è stata dura e hanno combattuto contro agguerriti concorrenti stranieri, provenienti da Stati Uniti e mezza Europa. Le due targhe verranno consegnate a Paola e Serena nel corso del quarto Meeting Nazionale Alcase.

Il Lung Cancere Journalism Award

Il premio per l'eccellenza nel giornalismo sul cancro del polmone, Lung Cancere Journalism Award, è stato lanciato dalla **Global Lung Cancer Coalition**, **Glcc**, nel novembre 2011 per riconoscere un giornalista, o un mezzo di informazione che abbia eccelso nella sensibilizzazione sul più grave fra tutti i tumori: quello al **polmone**. Da allora, ogni anno, tra i singoli vincitori nazionali nominati dalle 37 organizzazioni federate alla **Glcc** nei quattro continenti, e già premiati con un **Nation Award**, viene scelto un vincitore assoluto cui viene conferito il **Global Award**.

8 aprile 2018

SALERNOTODAY ≡ Sezioni

Cancro al polmone, la salernitana Serena Ranieri vince il Glcc Global Award

Il Lung Cancer Journalism Award è stato lanciato dalla Global Lung Cancer Coalition (Glcc) nel novembre 2011 per riconoscere un giornalista, o un mezzo di informazione, che abbia eccelso nella sensibilizzazione sul cancro al polmone

ST Redazione
08 APRILE 2018 15:54



Serena e Paola

Il **Lung Cancer Journalism Award** (premio per l'eccellenza nel giornalismo sul cancro del polmone) è stato lanciato dalla **Global Lung Cancer Coalition** (Glcc) nel novembre 2011 per riconoscere un giornalista, o un mezzo di informazione che abbia eccelso nella sensibilizzazione sul più grave fra tutti i tumori: quello al polmone. Da allora, ogni anno, tra i singoli vincitori nazionali nominati dalle 37 organizzazioni federate alla Glcc nei quattro continenti, e già premiati con un Nation Award, viene scelto un vincitore assoluto cui viene conferito il Global Award.

I premi

Quest'anno **Paola Staccioli** e la salernitana **Serena Ranieri** (membro del comitato femminile plurale di Confindustria Salerno), entrambe ammalate di cancro al polmone e già vincitrici del Nazional Award sono state proposte da **Alcase Italia** per il premio internazionale (Global Award) con tre articoli del loro blog le O2 su Repubblica.it: **"Second Life"**, **"I Want to Grow Old"** e **"May battle on all fronts"**. Una bella soddisfazione la loro vittoria contro agguerriti concorrenti stranieri, provenienti da Stati Uniti e mezza Europa. Le due targhe verranno consegnate a Paola e Serena nel corso del quarto Meeting Nazionale Alcase.

19 aprile 2018



OncoLine - Il canale di Oncologia

Blogterapia, un Premio internazionale per le O2

Assegnato a Paola Staccioli e Serena Ranieri, entrambe ammalate di tumore al polmone, il Lung Cancer Journalism Award, un premio per l'eccellenza nel giornalismo sul cancro del polmone. Abbiamo intervistato le 'nostre' O2 per capire in che modo per loro la scrittura è stata terapeutica

di IRMA D'ARIA

19 aprile 2018



Era l'aprile del 2016 ed OncoLine muoveva i suoi primi passi quando mi sono imbattuta nelle O2, cioè Paola Staccioli e Serena Ranieri. Due donne che - a dispetto dei loro tre polmoni in due, volevano trasmettere un po' di ossigeno accettando di raccontare su [OncoLine](#) la lotta che stavano combattendo con tutte le energie possibili. Da allora ne hanno scritti di post lasciando trapelare tra le righe i vari momenti, belli e brutti, del loro

percorso. Oggi ne parliamo per dare una buona notizia: [le O2 hanno vinto il Lung Cancer Journalism Award](#), un premio per l'eccellenza nel giornalismo sul cancro del polmone, che è stato lanciato dalla Global Lung Cancer Coalition. La 'cronaca' del Premio vinto è affidata [a questo post](#) scritto dalle due vincitrici. Noi, però, volevamo sapere che cosa rappresenta per loro questo importante riconoscimento, ma anche da cosa si lasciano ispirare per scrivere i loro post. Ecco le loro risposte.

Cosa rappresenta per voi questo Premio e cosa avete provato quando avete saputo di averlo vinto?

Paola: "Scrivo da sempre. Ma da quando ho il cancro mi sono resa conto che [scrivere è anche terapeutico](#). È liberatorio raccontare, superare quella chiusura che purtroppo porta molti malati ad affrontare in solitudine paure, difficoltà, dubbi. Ho deciso di intraprendere l'avventura del blog anche per "dare un senso" alla malattia. Cercare di aiutare altri malati condividendo le sensazioni, i passaggi della mia battaglia. Aver vinto questo premio significa che il lavoro fatto fin qui è stato riconosciuto utile. E di questo sono felice".

Serena: "Questo Premio mi ha dato la possibilità di capire quanto esso rappresenti soprattutto per le persone che conosco e che mi stanno vicino. Ho ricevuto molti più complimenti e atti di incoraggiamento a continuare di quanti mi sarei mai aspettata. Quando ho saputo del Premio ne sono stata onorata ma quando ho visto la reazione della mia comunità, ne sono stata commossa".

Da cosa vi lasciate ispirare nei vostri post?

Paola: "Nei miei post parto in genere dall'esperienza diretta. Raccontando come la mia vita è stata sconvolta ma anche arricchita dal "big killer". Parlo della sofferenza, delle paure, ma soprattutto di come ho imparato, da quando ho il cancro, a essere sempre nel presente, nel "qui e ora", ad apprezzare ogni momento delle mie giornate abbandonando la perenne (e perdente) sfida con il tempo. Ora che il cancro ha reso il futuro una scommessa, che ogni giorno è una conquista, vivo intensamente ogni minuto, sono estasiata dalla bellezza della "normalità". Abbiamo due vite, la seconda inizia quando scopriamo di averne una sola, ha detto Confucio. A me la malattia ha regalato questa scoperta."

Serena: "Personalmente quando scrivo qualcosa inerente alla mia battaglia contro il cancro penso solo alle mie sensazioni reali, senza filtri o tabù. Solo a quello che veramente sto provando in quel momento o che ho provato".

Come state entrambe ora?

Paola: "Sono stata operata nel febbraio 2014, quando ho scoperto casualmente il cancro pur senza avere sintomi. Sembrava tutto risolto. Invece, due anni fa la recidiva. I medici mi hanno dato pochi mesi di vita. Ho deciso di iniziare la lotta con determinazione, di non regalare nemmeno un giorno alla malattia. Da allora faccio chemioterapia, affiancata da terapie complementari per poterla sopportare meglio. Sono passati 24 mesi. Nei quali, giorno dopo giorno, c'è stato spazio per passioni, impegno, viaggi. Certo, c'è anche molta stanchezza, il corpo è segnato dalle terapie. Ma sono stati due anni molto intensi".

Serena: "Fortunatamente libera da malattia e in follow up da gennaio 2015. A giorni devo effettuare i controlli di routine, speriamo bene!".

Quando vi sarà consegnato il Premio?

Paola: "Riceveremo il Premio a Milano il 28 e 29 settembre prossimi in occasione del IV meeting di [Alcase Italia](#), la prima e più influente associazione di pazienti di cancro del polmone in Italia. Il meeting è un appuntamento a cui sono molto legata. Un momento di incontro fra medici, esperti, malati e familiari di malati di cancro al polmone. Importante perché permette di conoscere le novità nelle terapie, ma soprattutto per il clima quasi "magico" che si crea fra noi malati. Il contatto ci aiuta ad affrontare il cancro. Tutto l'anno siamo in contatto tramite i gruppi Facebook, ci scambiamo informazioni, consigli... Ma l'incontro dei corpi è diverso. Guardarsi negli occhi, parlare di speranze, ansie e delusioni condivise, abbracciarsi (quando le difese immunitarie lo permettono!), percepire una solidarietà concreta, sentire vicine persone che in qualche caso incontriamo per la prima volta, è un'occasione unica! (i nfo su www.alcase.eu)

I POST PREMIATI

Le O2 avevano già vinto il National Award e sono state proposte da ALCASE Italia per il premio internazionale (Global Award), con tre articoli del loro blog le O2 su Repubblica.it: [Second Life](#) (La seconda vita), [I Want To Grow Old](#) (Voglio invecchiare), [My battle on all fronts](#) (La mia battaglia a tutto campo).



Leonardo Cenci - paziente, sopravvissuto, corridore, campione - vince il premio giornalistico ALCASE

Il vincitore del 2018 ALCASE-GLCC Journalism Award è Leonardo Cenci, un malato di cancro ai polmoni diventato una celebrità nazionale e internazionale.

Leonardo è stata la prima persona al mondo ad entrare e completare due maratone newyorkesi consecutive mentre riceveva il trattamento per il cancro metastatico attivo.



Recentemente ha scritto un libro sulla sua vita di corridore e avvocato, intitolato "Vivi, ama, corri. Avanti tutta! ", La sua storia ha ispirato migliaia di malati di cancro in tutto il paese.

Per questo libro e per sensibilizzare sul cancro del polmone, verrà consegnato il premio durante il quarto ALCASE National Meeting.



Foto copyright Leonardo Cenci

04 ottobre 2018

ALTO ADIGE

Tumori: Alcase, fare screening nazionale per polmone

04 ottobre 2018 A- A+   

(ANSA) - ROMA, 4 OTT - Avviare un programma nazionale di screening per il tumore al polmone, come già realizzato da ormai 4 anni negli Stati Uniti e come avviene da molti anni, per altri tipi di cancro, in Italia. E' questa la proposta che è stata lanciata da Alcase Italia (l'Alleanza per la promozione della causa dei malati di tumore al polmone) nel corso del loro quarto meeting nazionale che si è svolto a Milano. "I fondamentali scientifici che giustificherebbero l'introduzione dello screening anche in Italia e in Europa ci sono tutti: lo screening riduce la mortalità per cancro al polmone del 20%. Manca solo un sostanziale elemento: la volontà politica di salvare decine di migliaia di vite umane", ha detto l'oncologo Gianfranco Buccheri, direttore scientifico di Alcase. Nel corso dell'evento Leonardo Cenci (che per due volte, da malato di tumore al polmone, ha corso la maratona di New York) è stato insignito del premio di eccellenza giornalistica della Global Lung Cancer Coalition (Glcc) per il suo libro: "Vivi, Ama, Corri. Avanti tutta!", dove racconta la sua storia. (ANSA).

08 ottobre 2018

Meeting Alcase, la quarta edizione per sensibilizzare sul cancro al polmone



Foto di repertorio

Ha appena chiuso i battenti il 4° Meeting Nazionale Alcase. Circa 60 i partecipanti tra pazienti, ex-pazienti e familiari che, provenendo da tutta Italia, si sono riuniti a Milano con l'intento di rinnovare il loro comune impegno nella lotta contro il cancro del polmone. Alcuni dei partecipanti erano dei veri e propri veterani del meeting, avendo preso parte a tutte e tre le edizioni precedenti. Altri hanno, in questa occasione, avuto modo di partecipare all'iniziativa per la prima volta. Tutti condividevano e hanno condiviso una storia di malattia oncologica, unica e irripetibile.

Fra gli altri, era presente in sala il bis-maratoneta Leonardo Cenci, che ha infuso forza, determinazione e visione positiva della vita a tutti i presenti raccontando come da oltre 6 anni tiene sotto controllo il proprio tumore al polmone, mantenendo una ottima qualità di vita e ottenendo risultati sportivi eccellenti, anche per soggetti in piena salute. Proprio nel corso di una breve cerimonia, nel contesto del meeting di Milano, Leonardo Cenci è stato insignito del premio di eccellenza giornalistica della Global Lung Cancer Coalition (GLCC) per il suo libro: "Vivi, Ama, Corri. Avanti tutta!".

Il premio, nella sua edizione precedente, era stato assegnato a Paola Staccioli, scrittrice e “cancer Survivor” della stessa malattia che quest’anno si è aggiudicata il Global Award (la versione internazionale del premio) per il suo blog su repubblica.it, “Le O2”. La stessa GLCC era idealmente presente al Meeting ALCASE con Maureen Rigney, giunta a Milano in rappresentanza di una organizzazione americana molto influente: la Lung Cancer Alliance (LCA). La Rigney ha presentato la propria organizzazione e alcuni dei suoi successi, fra cui il “Recalcitrant Research Act”, grazie al quale milioni di dollari del governo federale sono stati destinati alla ricerca biomedica riguardante, nello specifico, il cancro del polmone a piccole cellule. Si è poi soffermata sull’importanza delle relazioni internazionali, ed in particolare sui rapporti di LCA con la GLCC e con ALCASE Italia.

Un tema molto discusso nel corso del meeting è stato la necessità di avviare un programma nazionale di screening per il cancro al polmone, come già realizzato da 4 anni negli Stati Uniti e come avviene da molti anni, per altri tipi di tumore, nel nostro paese. “I fondamentali scientifici che giustificerebbero l’introduzione dello screening anche in Italia e in Europa ci sono tutti: lo screening riduce la mortalità per cancro al polmone del 20% (o persino di più secondo i dati dell’europeo Nelson Trial, appena presentati alla recentissima conferenza mondiale, WCLC-2018, di Toronto). Manca solo un sostanziale elemento: la volontà politica di salvare decine di migliaia di vite umane” ha commentato Gianfranco Buccheri, Direttore Scientifico di ALCASE.

Oltre allo screening si è parlato di come affrontare lo “stigma” che circonda il cancro del polmone (ovvero il marchio di colpevolezza che percepiscono i malati, anche quando non hanno mai fumato nella loro vita) e della necessità di abbattere il “muro del silenzio”, in quanto si parla molto poco di questa malattia, in generale e sui media in particolare, nonostante il fatto che la scienza abbia recentemente ottenuto importanti successi nell’assicurare una vita prolungata e di qualità a chi un tempo aveva un’aspettativa di vita di solo pochi mesi.

18 ottobre 2108

ATTUALITÀ | giovedì 18 ottobre 2018, 16:47

Pio Artesi chiede al Sindaco ed ai sanremesi di aderire al 'Mese per la prevenzione del cancro al polmone'



"Alle Amministrazioni comunali si chiede di illuminare o vestire di bianco (colore che simboleggia il cancro del polmone, secondo un codice internazionale che attribuisce ad ogni malattia un colore differente) per un giorno, una settimana o per tutto il mese, con luci o nastri o fiocchi o palloncini".



Pio Artesi ci ha scritto con la speranza che la sua lettera possa arrivare anche al Sindaco Alberto Biancheri ed a tutta l'amministrazione comunale.

"Sono un cittadino di Sanremo e scrivo in quanto simpatizzante di **Alcase (Alliance For Lung Cancer, Support And Education)** che è la prima organizzazione no-profit italiana interamente dedicata alla lotta del Cancro al Polmone nonché attualmente in cura presso il Polo oncologico di Sanremo. E' stata fondata per aiutare la ricerca scientifica, per aiutare la preparazione professionale degli operatori sanitari, per migliorare la qualità dell'assistenza medica ed infermieristica e per sostenere le persone sofferenti e le loro famiglie e per promuovere la consapevolezza della gravità sociale della malattia. La storia di patologie come il cancro al seno e l'AIDS ci insegna una lezione importante: per cambiare la prognosi di una malattia occorre prima rendere consapevole l'opinione pubblica della gravità e dell'esistenza stessa della malattia. Non può essere stata una coincidenza, infatti, che sia immediatamente seguita, ai primi martellanti interventi 'mediatici' sul cancro al seno e sull'AIDS, una specie di 'gara alla scoperta della cura' e una vigorosa ricerca nel miglioramento dei metodi diagnostici. Tale gara ha portato a ridimensionare fortemente questi mali e ad ottenere gran benefici per gli ammalati e i loro familiari".

“Noi crediamo che la stessa cosa debba accadere per il cancro al polmone. Ma, per rendere visibile ai media anche questa malattia, occorre che molte persone ne parlino; ecco perchè abbiamo sposato la causa di Alcase e raccolto la sfida che il cancro al polmone rappresenta e vincerla, passo dopo passo. La nostra proposta si chiama ‘Illumina novembre 2018’. La proposta è rivolta a tutti, dai privati cittadini alle amministrazioni pubbliche, dalle aziende ai commercianti. In sostanza è rivolta a tutte le persone che reputano la solidarietà e l'empatia un valore prioritario. Aderire all'iniziativa non richiede né spese né oneri, ma è solo un semplice atto di fratellanza e di compartecipazione. Alle Amministrazioni comunali si chiede di illuminare o vestire di **bianco** (colore che simboleggia il cancro del polmone, secondo un codice internazionale che attribuisce ad ogni malattia un colore differente) per un giorno, una settimana o per tutto il mese, con luci o nastri o fiocchi o palloncini: un palazzo, un monumento, una piazza, un giardino, una chiesa, un campanile o qualunque altro luogo di interesse pubblico (negli Usa, ad esempio, dove si è molto sensibili alle problematiche polmonari, vengono illuminate di bianco anche le cascate del Niagara) ”.

“I cittadini, le aziende ed i commercianti possono scegliere come partecipare - termina Pio Artesi - mantenendo come leit-motiv il colore bianco, con cui verranno illuminati fiocchi, palloncini o nastri purchè in zone esterne e visibili al pubblico. Tutti quelli che hanno a cuore i malati di cancro al polmone ed il loro familiari dovrebbero unirsi a noi e diffondere il nostro comunicato ai media nel modo più capillare possibile. Per questo motivo allego i nostri volantini da poter scaricare e condividere per chi lo vorrà fare. Grazie infinite a tutti da parte di noi malati e delle nostre famiglie”.

18 ottobre 2018



ATTUALITÀ | giovedì 18 ottobre 2018, 14:26

Novembre è il mese di Sensibilizzazione al Cancro del Polmone, appuntamento importante per riuscire a catturare l'attenzione dell'opinione pubblica

L'associazione ALCASE porta avanti questa campagna in Italia, in quasi totale solitudine, dall'anno della sua proclamazione, che risale all'ormai lontano 2002



In tutto il mondo, Novembre è il mese dedicato alle iniziative di sensibilizzazione a quella che può essere giustamente definita la piaga del 21° secolo: il *cancro del polmone* o, in inglese, *Lung Cancer*. Da qui, il nome della campagna internazionale di Novembre: 'Lung Cancer Awareness Month (LCAM)', che potremmo tradurre in italiano: '**Mese di Sensibilizzazione al Cancro del Polmone**'.

"ALCASE porta avanti questa campagna in Italia - si spiega nel comunicato -, in quasi totale solitudine, dall'anno della sua proclamazione, che risale all'ormai lontano 2002. Il LCAM è un appuntamento importante per riuscire a catturare l'attenzione dell'opinione pubblica verso una patologia che rimane ancora oggi ancorata al '*marchio negativo del fumatore*' e a quello, altrettanto negativo, '*dell'incurabilità*'. Due marchi di vergogna (che il mondo anglosassone chiama '*stigma*') tanto ingiusti, quanto sbagliati.

Oggi, infatti, son sempre di più i giovani e le donne, spesso non fumatori o ex-fumatori, che si ammalano.

D'altra parte, i recenti progressi della biologia molecolare in campo tumorale hanno determinato nuove possibilità di cura o di controllo a lungo termine della malattia. E i malati, che convivono con un cancro ormai '*cronicizzato*', godono della stessa qualità di vita che avevano prima di ammalarsi, continuando a svolgere le stesse attività di prima (incluso le maratone di Leonardo Cenci).

Ciò deve essere portato alla conoscenza di tutti! E poi... La ricerca medica sul cancro al polmone rimane gravemente sotto-finanziata (se confrontata a quella di altri tumori) ed i progressi, che pur ci sono, sono assai minori di quelli che si potrebbero invece ottenere... **Anche questo primato negativo, deve essere ben noto a tutti!**

In conclusione il LCAM esiste perché i malati di cancro al polmone ricevano la stessa empatia, lo stesso supporto psicologico, gli stessi trattamenti di qualità, e la stessa garanzia di impegno di scienziati e ricercatori di tutto il mondo... Gli stessi che ricevano i malati di altri tipi di cancro.

Per queste ragioni ALCASE aderisce al LCAM e chiede ad amici, soci e simpatizzanti di mobilitarsi".

Per maggiori informazioni: www.alcase.eu, www.alcase.eu/illumina-novembre/

